

Commercio Si riduce surplus giapponese

TOKIO. Anche a luglio l'eccedenza della bilancia commerciale giapponese registra una riduzione rispetto al corrispondente mese dell'anno scorso: il surplus ammonta a 6.992 milioni di dollari contro 8.192 nel luglio del 1986. Come osserva il ministero delle finanze che ha diffuso le cifre, è significativo che ciò si verifici da tre mesi. A maggio era avvenuto per la prima volta da più di due anni. D'altra parte, il surplus di luglio risulta maggiore di quello dei due mesi precedenti: a maggio era stato di 6.409 milioni e a giugno di 6.608. I dati non sono deperati dai fattori stagionali. La flessione su base annuale si verifica dopo oltre un anno e mezzo da settembre 1985, quando i cinque grandi concorrenti all'hotel Plaza di New York una strategia per far scendere il dollaro in modo da contribuire a ridurre l'enorme deficit commerciale americano e il surplus giapponese.

Un portavoce del ministero delle finanze nipponico, tuttavia, ha fatto capire che non si può esser certi che la contrazione del surplus giapponese continuerà senza pause nei prossimi mesi.

Nei ministeri rappresentano ormai la maggioranza, ma non tra i dirigenti

La «rincorsa» delle donne

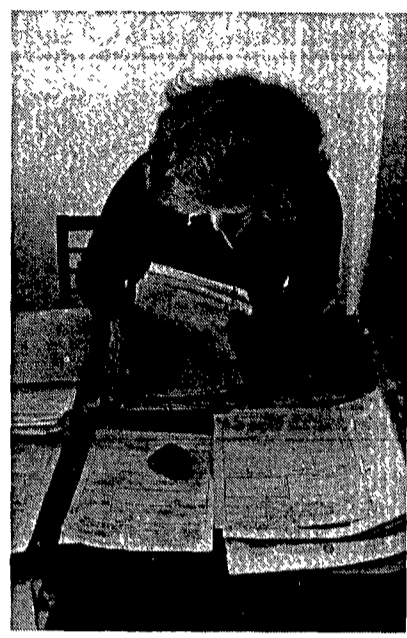
Sono più della metà. E non è una scontata rilevazione statistica: sono più della metà le donne che in Italia lavorano nella Pubblica Amministrazione. Una sorta di crescita vertiginosa negli ultimi vent'anni, rilevata per la prima volta con certezza da uno studio del ministero del Tesoro che rappresenta anche una delle prime analisi statistiche complete sull'occupazione femminile.

ANGELO MELONE

ROMA. Noventatrentamila di un milione e 880mila dipendenti riconducibili alla pubblica amministrazione. E, restringendo l'indagine ai soli ministeri, il risultato è ancora più eloquente: 824mila su poco meno di un milione e quattrocentomila. È questa la presenza femminile nello Stato, ed è la prima volta che risulta così evidente - oltre alla mano - la profonda modificazione che si è prodotta nella struttura della pubblica amministrazione. Tanto da suggerire (ma questo è soltanto un tema che balza agli occhi tra dati che andranno approfonditamente studiati) una nuova necessità tra le tante che da anni attendono di essere soddisfatte da una radicale riforma della amministrazione statale. I dati sono tratti da uno stu-

di del ministero del Tesoro sulla occupazione femminile nello Stato negli ultimi vent'anni (dal 1961 al 1986), la prima nel suo genere. Ed oltre alle cifre assolute colpisce particolarmente quella che il segretario del Censis, Giuseppe De Rita, nella introduzione definisce la «rincorsa» delle donne nel mondo del lavoro, che ha portato a un capovolgimento nel lavoro statale ma che può rappresentare anche un segnale di quello che sta accadendo in tutto il paese. Sono state sovvertite realtà che all'inizio degli anni sessanta dovevano essere considerate una specie di «riserva privilegiata» del lavoro maschile, come il ministero di Grazia e Giustizia dove la percentuale femminile è passata dall'1,9 al 39%, o agli interni dove il balzo è dal 12,4

al 49,3%. Ma la stessa indagine segnala anche che, se la presenza femminile si è imposta in tutti i livelli professionali, restano ancora spiccioli molto forti per il passaggio ai ruoli direttivi: soltanto in questa funzione. Infatti (assieme alla mansione di operaia) la percentuale della presenza femminile è al di sotto, e di molto, del peso dell'intera categoria sul totale dei dipendenti. I dirigenti sono l'11,3% dei lavoratori dello Stato, le donne dirigenti soltanto il 5,9. Un esempio emblematico viene offerto dalla voce «magistrati»: nel '61 erano 6379, e mai come in questo caso il vocabolo esclusivamente «maschile» poteva risultare giusto. Tra di loro, infatti, non risultava alcuna donna. Le prime donne-magistrato comparono soltanto nel 1967, e sono per la precisione ventisei su 6866. La situazione al 1986 è di una presenza femminile di 914 su 7989 magistrati: la «rincorsa», come si vede, è lanciata, ma il divario resta ancora enorme. In termini statistici, comunque, negli ultimi vent'anni l'occupazione femminile è aumentata nella pubblica amministrazione di 604mila unità, pari al 185% in più,



Ma quella che De Rita chiama «femminilizzazione diffusa» non riguarda soltanto i ruoli direttivi: l'aumentata presenza in tutti i livelli professionali. Troviamo così il 17,9 di donne tra gli impiegati di concetto su un totale del 15,5; del 47,7% di presenza femminile nella funzione esecutiva su un complesso del 36%, del 25,9 nella carriera ausiliaria su un totale del 25,7%. Rimangono i dati negativi del 2,6 di donne su un totale dell'11,5 nel ruolo operaio e del 5,9 sul complesso dell'11,3% nelle funzioni direttive.

Alla Shcd la casa da gioco? Sul casinò di Sanremo anche le scommesse di una multinazionale

GIANCARLO LORA

NIZZA. Le multinazionali hanno scoperto che il gioco d'azzardo legalizzato rende e hanno quindi deciso di dare l'assalto al più redditizio casinò di Francia. L'attenzione maggiore è ovviamente tutta puntata sulle sette case da gioco che nelle località turistiche della Costa Azzurra e della costa atlantica raccolgono da sole la metà degli incassi di tutti i casinò francesi. La cifra è considerevole, si tratta infatti di 842 milioni di franchi all'anno, pari a circa 200 miliardi di lire italiane. I casinò più famosi e redditizi, tra cui il Palm Beach ed il Municipale di Cannes, sono ormai gestiti dalla multinazionale Shcd (Société degli hotel e del casinò di Deauville) che è ormai la più attiva tra le multinazionali del gioco in Europa. Le ambizioni del gruppo non sono però soddisfatte. Non potendosi estendere nel territorio del Principato di Monaco - le case da gioco sono infatti controllate dal governo monegasco tramite la Société des Bains de Mer o in mano a società statutarie - né avendo interesse per i piccoli casinò di Menton, a due passi dalla frontiera italiana, o di Beaulieu actual-

mente gestiti da italiani, i dirigenti della Shcd si guardano in giro. Gli affari sono affari e il gruppo, che viene considerato solido dalla stessa municipalità di Cannes, estende i suoi interessi oltre le frontiere della vecchia Europa. Infatti tratta l'acquisto dell'hotel Marnoumie di Marrakech, Assicura una condizione di quasi monopolio in Francia è ora interessato a quanto accade nel nostro paese. La dibattito e travolgente gestione del casinò di Sanremo e la mancanza di scelte da parte degli amministratori pubblici, ha suscitato l'interesse della multinazionale, che pensa forse di entrare nel «gioco italiano». A fronte della confusione dei partiti della maggioranza, incerti e divisi tra una soluzione privata o pubblica, il Pci ha presentato una proposta chiara su come condurre il casinò di Sanremo: costituire una società mista tra capitale pubblico e privato, assicurando comunque la maggioranza alla parte pubblica. Il passaggio dall'attuale gestione commissariale a una più imprenditoriale, sarebbe assicurata nello stesso degli interessi dell'ente locale. Ma interessi ancora multinazionale?

BORSA DI MILANO

MILANO. È stato un vero e proprio «lunedì nero». Il mercato borsistico ha praticamente rotto gli argini a seguito di una ondata di vendite che mai si era verificata, almeno quest'anno. Le cause del tracollo - oltre a quelle di carattere generale - vengono ancora ricercate nelle presenti difficoltà finanziarie di alcune

concessionarie. Comunque la giornata borsistica si è conclusa con un calo complessivo del 3,66% che ha fatto scendere l'indice Mib a 877, record negativo assoluto. L'indice tendenziale, che tiene conto anche dei prezzi registrati nel dopolotto, ha registrato un calo del 4%. Tutti i principali titoli hanno fatto registrare sensibili cali. Le Fiat hanno perso il 3,44%; le

Montedison il 2%; Generali -2,3%; Mediobanca ha registrato un ribasso del 3,9%; Olivetti -4%. Tutti i titoli appodati al dopolotto hanno ceduto dopo la chiusura altro terreno. Tra gli altri titoli da segnalare il pesante arretramento della Sai ord. (-6,74%), Toro (-6,34%), mentre il ribasso più consistente lo hanno fatto registrare le Bastogi scese dell'11,59%.

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Cont., Term. containing convertible bond data.

OBBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec. containing bond data.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % containing state securities data.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Ieri, Prec. containing investment funds data.

AZIONI

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % containing stock data.

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % containing stock data.

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % containing stock data.

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec. containing stock data.

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % containing stock data.

ABBONAMENTI

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % containing subscription data.

CHIMICHE IDROCARBURI

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % containing hydrocarbon data.

MECCANICHE AUTOMOBIL.

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % containing automotive data.

I CAMBI

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec. containing exchange rates data.

ORO E MONETE

Table with columns: Titolo, Demaro containing gold and currency data.

BANCAIRE

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % containing banking data.

COMMERCIO

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % containing commerce data.

MINIERE METALLURGICHE

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % containing mining data.

TERZO MERCATO

Table with columns: Titolo, Quotazione containing third market data.

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, Quotazione containing restricted market data.

QUOTE EDITORIALI

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % containing editorial data.

COMUNICAZIONI

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % containing communications data.

TESSILI

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % containing textile data.

INDICAZIONI

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % containing indicators data.

ESTERI

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec. containing foreign market data.

CEMENTI CERAMICHE

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % containing cement and ceramics data.

FINANZIARIE

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % containing financial data.

DIVERSE

Table with columns: Titolo, Chius., Var. % containing miscellaneous data.

INDICI MIB

Table with columns: Titolo, Valore, Prec., Var. % containing MIB indices data.

ESTERI

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec. containing foreign market data.